SHIP 2 SHORE
MAGAZINE ON LINE DI ECONOMIA DEL MARE E DEI TRASPORTI

16/04/21 07:30

Porti

Ortona intravvede orizzonti più profondi per le sue acque portuali

Nulla osta ambientale al progetto di dragaggio da parte del Comitato Tecnico della Regione Abruzzo. Ranalli, neo presidente Comitato Regionale PMI di Confindustria Abruzzo, preme per lo sviluppo dello scalo

di Angelo Scorza

Si è acceso infine il semaforo verde al termine della seduta del Comitato Tecnico della Regione Abruzzo che a fine marzo è stato chiamato a pronunciarsi sulla VIA Valutazione d'Impatto Ambientale, pertanto dando parere favorevole all'esclusione dalla procedura (più articolata e lunga) per poter dare avvio ai tanto attesi lavori di dragaggio del bacino portuale di Ortona, il maggiore nella regione centro-adriatica.

Il Comune dello scalo abruzzese aveva richiesto l'attivazione del procedimento in ragione delle modifiche introdotte al progetto preliminare di escavazione dei fondali del 2015 e che nella variante all'intervento prevede un maggiore quantitativo da dragare pari a 756.664 metri cubi di sabbia. La nuova indagine batimetrica del febbraio 2020 ha caratterizzato le sabbie del fondale del porto di categoria A secondo la tabella del DM 173/2016, e quindi utilizzabili per ripascimenti di sabbia emersa, di ripascimento soffolto e conferimento in mare.

L'area portuale interessata dall'escavazione è ricompresa tra la Nuova banchina nord e l'imboccatura del porto e porterà ad una quota dei fondali di meno 8,50 metri nello specchio d'acqua vicino alla banchina e di meno 9 metri all'imboccatura del porto, al fine di consentire un più facile accesso ai natanti di maggiori dimensioni. La sabbia dragata nell'area portuale (486.901 metri quadri) sarà utilizzata per il ripascimento della spiaggia a nord della costa tra il Riccio e l'Arielli, con una piccola parte da scaricare al largo, come prevede il DM 173/2016 che consente l'individuazione di un'area di deposito prossima all'area di scavo oltre le 3 miglia a una distanza e profondità tali da evitare interferenze con le attività di pesca.

Evidentemente soddisfatto il primo cittadino Leo Castiglione (che ha pure la delega alla portualità) il quale ha parlato di primo importante passaggio fondamentale per raggiungere l'obiettivo finale di avviare entro fine 2021 i tanto agognati lavori di escavo dei fondali; pre-condizione per potere parlare di sviluppo portuale e conseguentemente dell'indotto economico legato al principale scalo abruzzese.

Il riscontro ambientale dovrà adesso essere completato con ulteriore autorizzazione da parte degli uffici regionali circa la gestione dei sedimenti.

Il sindaco ha rammentato come, dopo lo stop al primo progetto dovuto al diniego del conferimento delle sabbie nel sito indicato dal ministero a 7 chilometri a largo della costa di Pescara con la ditta aggiudicataria dell'appalto, ci si sia messi di buzzo buono per individuare un nuovo percorso per realizzare l'essenziale opera pubblica in tempi certi.

I lavori (urgenti) di dragaggio del porto di Ortona prevedono un importo a base d'asta di € 1.034.406,05 (€ 1.022.124,94 per lavori e € 12.281,11 per O.S. non soggetti a ribasso) e hanno visto la seguente graduatoria tra le ditte impegnate: Prama Srl 35,52%, Picardi Srl 39,25%, Coop. San Martino 27,72%, Costr. Gen. Cimorelli Spa 39,80%.

Nel 2020 è cresciuto il movimento delle merci al porto ortonese, che ha registrato oltre 1 milione di tonnellate - non certo il massimo storico, peraltro – tra cui rinfuse (grano, feldspato, gesso, cemento, sansa, prodotti petroliferi) e merce pallettizzata, coils, tubi e project cargo, confermandosi infrastruttura portuale di punta nel sistema dell'Adriatico centrale, che comprende Pesaro, Falconara Marittima, Ancona, San Benedetto del Tronto e Pescara, e che appartiene alla giurisdizione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centrale, guidata dal presidente (in scadenza, ma 'riconfermato' dalla maggioranza degli stakeholders) Rodolfo Giampieri.

Un porto che avrebbe potenzialità di sviluppo maggiori ma tuttora penalizzate a vari problemi ancora da risolvere fra cui spicca proprio il dragaggio, come ha ricordato più volte nei suoi interventi pubblici Giuseppe Ranalli, Presidente Comitato Regionale PMI di Confindustria Abruzzo – la cui elezione è avvenuta nel corso della riunione del Comitato Regionale di ottobre 2020, di fronte agli esponenti di circa 1200 ditte dei Comitati Provinciali delle Confindustrie Territoriali di Chieti Pescara, L'Aquila e Teramo - che è anche ultimo rampollo rappresentante di una della 'casate' marittimo-portuali più blasonate sul territorio abruzzese.

zoom
Ranalli

L'Agenzia Marittima Ranalli fu infatti fondata esattamente 90 anni fa (1931) dal Capt. Giuseppe Ranalli, epigono di una famiglia armatrice di imbarcazioni da pesca, per fornire assistenza alle piccole unità da carico che trasportavano legname, materiale per l'edilizia e prodotti petroliferi ed in transito nel porto di Ortona.

Nel 1966 con la scomparsa del fondatore l'azienda venne portata avanti dal figlio Rocco che decise di diversificare le attività di impresa con maggiore attenzione alla commercializzazione di prodotti petroliferi e la realizzazione, in ambito portuale, di un deposito commerciale per la distribuzione di gasolio motopesca.

Esattamente trenta anni dopo (1996) appena laureato in Giurisprudenza, il nipote del fondatore (classe 1969), rilevando la ditta di famiglia, decise di avviare una forte riorganizzazione delle attività e imprimere impulso alla promozione della portualità regionale. Giuseppe Ranalli è oggi titolare delle aziende Ranalli Srl e Ditta Ranalli Giuseppe srl, nonché socio di Fiore Srl, Archibugi Ranalli Srl, Concorde Srl e AC Logistics Srl di Ortona, attive nei settori dei carburanti marina, trasporti e logistica.

Nel porto dove è insediata, la società ha anche una partecipazione azionaria nella locale impresa portuale che offre lo stoccaggio in aree coperte di 4.000 mq in 2 magazzini (uno più recente sulla Banchina di Riva Nuova, l'altro a 6 chilometri nell'interno). Tra i mezzi di movimentazione portuale sono 2 gru Fantuzzi Reggiane rispettivamente da 40 a 100 tonnellate.

Il gruppo oltre che su Ortona è operativo nei bacini di Pescara e Vasto, avendo aperto nel 2000 un ufficio nel porto del capoluogo regionale dove si effettua perlopiù l'assistenza alle navi da crociera, traghetti merci e passeggeri, mezzi veloci e yacht.

Quattro le parole chiave del programma con cui l'imprenditore ortonese ha conquistato la fiducia dei colleghi: credito, logistica, innovazione, sostenibilità.

"Per quanto riguarda i rapporti con il sistema bancario, la vera scommessa sarà accompagnare le imprese per un accesso agevolato al credito per i progetti di riorganizzazione, innovazione e ricerca e sviluppo.

Sulla logistica e le ZES occorre lanciare una task force regionale sulle infrastrutture quale fattore di competitività. Il post Covid tanto auspicato deve ripartire dalla immediata ultimazione delle opere programmate nel Master Plan e rinviate alla nuova programmazione 2021/2017.

Sulla ricerca ed innovazione, Industria 4.0 e la Digitalizzazione rappresentano le sfide di portata eccezionale per le imprese abruzzesi, in particolare le PMI. Diventa fondamentale il ruolo del Digital Innovation Hub abruzzese Match 4.0, che dovrà essere in grado di attivare e consolidare il network degli attori territoriali dell'innovazione e della ricerca.

Le PMI che guardano al futuro infine non possono prescindere dalla sostenibilità: attiveremo una campagna di sensibilizzazione e stimoleremo la cultura del ricorso a forme di energia alternative" ha spiegato appena eletto il nuovo presidente.

Segui Ship2Shore su Facebook, LinkedIn, Telegram, YouTube e Twitter

Iscriviti gratuitamente alle nostre Newsletter

Scopri le formule per l'abbonamento

©Ship2Shore - Privacy Policy - VAT nr. 01477140998 – All rights reserved | ISSN: 2499-8761